

Spettro dell'autismo



Che cos'è l'autismo?

L'autismo è un mondo. Nell'autismo il cervello funziona in modo diverso dalla maggior parte delle persone e diversità non è sinonimo di patologia. Nell'autismo è diverso il modo di percepire e di pensare: ciò significa che questo modo di stare al mondo non è sempre disfunzionale.

L'autismo è inserito dai manuali diagnostici tra i disturbi dello sviluppo: è considerato un disturbo poiché "disturba" l'adattamento della persona nell'ambiente in cui vive

Le persone con disturbo dello spettro autistico funzionano diversamente, percepiscono il mondo diversamente, "sentono" diversamente, pensano diversamente.

Le grandi caratteristiche dello spettro autistico sono:

1. **Non adeguata abilità di comunicazione sociale e interazione sociale in molteplici contesti.** Può essere non adeguata in vario grado. Possiamo definire l'abilità comunicativa come la capacità di "dire" funzionale all' "agire", ovvero con lo scopo di modificare il comportamento o il pensiero dell'altro. Per comunicare e interagire bisogna che siamo in grado di comprendere lo stato d'animo dell'altro (empatia) e lo stato mentale dell'altro (teoria della mente), cioè "capire" cosa sente e pensa l'altro in una determinata situazione. Facciamoci caso, se un mio amico dà un calcio ad una bottiglia, potrei immaginare che è arrabbiato, oppure che sta giocando, oppure si stava semplicemente annoiando; per "comprendere" davvero quel gesto, in realtà dovrei avere una rappresentazione del suo "stato mentale", dovrei fare quello che un po' riduttivamente si chiama "mettersi nei panni dell'altro". Detto questo, non

si deve pensare che le persone con autismo non provino emozioni ma le esprimono in modo diverso (non adeguata comunicazione); quindi le persone con autismo provano rabbia, angoscia, tristezza, gioia, felicità, soddisfazione eccetera, proprio come tutti noi. Non riescono bene a capire le emozioni degli altri. Non comprendono o non sono interessati a comprendere lo stato mentale dell'altro e questo ovviamente, in situazioni sociali, li penalizza molto (e questa è una delle ragioni per cui sembrano "chiusi nel loro mondo").

2. **Interessi o attività ristretti e ripetitivi;** anche questa caratteristica può non essere adeguata in vario grado. Le persone con autismo sono interessate di solito a poche cose da cui sono completamente "assorbiti". Anche questo diventa un problema, sia per lui che per gli altri, nel nostro mondo che è sociale.
3. **Percezione differente dalla maggior parte delle persone.** Il mondo delle persone con autismo sembra essere fatto di "cose" più che di persone: di solito la loro attenzione è rivolta a fenomeni fisici ed eventi di natura fisico meccanica invece che a eventi sociali e psicologici. E questo nel nostro mondo sociale è spesso un deficit. Inoltre sono persone molto attente ai "dettagli" dei fenomeni (non sociali) e vengono spesso "catturati" da questi dettagli: possono essere suoni, immagini, sensazioni tattili e così via. Sapere tutto ciò è molto importante perché ci spinge a considerare questo disturbo nella sua totalità, ovvero fatto di deficit ma anche di risorse e abilità.
4. **Alcune abilità sono conservate e in alcuni casi molto sviluppate.** Probabilmente per il diverso modo di percepire, sentire e pensare, le persone con spettro dell'autismo possono essere in grado di "vedere" cose che la maggior parte delle persone non riesce a "vedere"; ad esempio i dettagli oppure distinguere le frequenze dei suoni.

Parliamo di "spettro" perché ci sono diversi "gradi" di autismo, o meglio diversi modi in cui le caratteristiche dell'autismo interagiscono tra loro e danno vita all'autismo in una persona. Ogni caratteristica di cui abbiamo parlato è situata lungo una linea che va da "assenza di caratteristica" a "presenza marcata di caratteristica". Ciò, come si può immaginare, determina che ogni persona "autistica" può avere caratteristiche che, intrecciate con altre, rendono questa persona autistica diversa da un'altra persona autistica. Forse per comprendere meglio può essere utile immaginare lo spettro delle onde elettromagnetiche. Fa parte dello spettro dell'autismo anche la Sindrome di Asperger in cui sono presenti buone abilità linguistiche (da non confondere con quelle comunicative).

Lo spettro dell'autismo ha le sue caratteristiche peculiari: una persona autistica funziona in modo differente dalla maggior parte delle altre persone. Potremmo dire che l'autismo non è una disabilità in sé ma diventa tale nel momento in cui tali caratteristiche non coincidono con le aspettative della società, ecco perché è definito un "disturbo". Tuttavia, considerando la diversità un valore, queste persone potrebbero condurre una vita soddisfacente e anche utile a livello sociale.

Si può fare qualcosa?

Si può fare moltissimo, con l'obiettivo di aumentare il benessere delle persone con autismo e ridurre il loro disagio che, poiché possiedono "abilità non sociali", inevitabilmente sperimenterebbero in un mondo sociale.

1. Se si ha l'impressione che ci sia "qualcosa che non va", è importante **fare una valutazione**; infatti il **tempo** in questi casi è una **risorsa preziosa**: prima si individuano le difficoltà, prima si può aiutare sia il bambino ad affrontare serenamente le sue difficoltà sia i genitori a comprendere meglio e a sostenere meglio lo sviluppo del proprio figlio.
2. **Farsi aiutare**. Questo vale per i genitori e gli insegnanti. Conoscere le caratteristiche del bambino di cui ci si prende cura aiuta ad aiutarlo e aiuta a vivere più serenamente le difficoltà che inevitabilmente si devono affrontare con bambini che sentono, pensano e si comportano in modo molto diverso da quello che ci aspettiamo da altri bambini.
3. **Potenziare quelle abilità cognitive eventualmente carenti**. Se insieme al disturbo dello spettro autistico sono presenti anche carenze a livello cognitivo (ad esempio disturbo dello sviluppo intellettivo) è utile potenziare queste abilità per renderle sufficientemente adeguate per affrontare una vita soddisfacente
4. **Potenziare le "abilità sociali" dei bambini con autismo**. Come? Con interventi psicoeducativi: ad esempio insegnare esplicitamente tutta quella serie di regole (che per noi sono implicite) di comunicazione sociale quali il saluto, il non parlare mentre l'altro sta parlando, il domandare ed attendere la risposta e così via.
5. **Aiutare i bambini autistici a scoprire le loro migliori abilità ed insegnare loro ad "utilizzarle socialmente"**. E' importantissimo proporre loro molte attività affinché possano trovare quella "giusta" per loro.

"I genitori di persone autistiche spesso immaginano che la vita dei loro figli sia una vita di sofferenza e spesso è così, ma non per i motivi che crediamo. Non è la mancanza di una vita sociale quello che fa soffrire le persone autistiche, non è la solitudine: queste sono dimensioni che non li preoccupano. Ciò che li fa soffrire è vivere in un mondo che non capiscono e non riuscire in questo mondo a trovare il senso della loro esistenza proprio perché spesso siamo noi a impedirglielo. [...] noi spesso abbiamo paura della ristrettezza dei loro interessi e della loro ripetitività nell'agire così che facciamo di tutto per riportarli alla normalità magari frapponendoci come ostacolo a una strategia che li acquieta o allo sviluppo di un'abilità che per quanto strana possa essere potrebbe anche diventare la loro carta migliore da spendere nel lavoro e nella vita."

"Pensare in immagini" prefazione di Cinzia Raffin